

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del tesoro.* — Per sapere —

se risponda a verità che alcune settimane fa la responsabile delle relazioni esterne delle Ferrovie dello Stato signora Daniela Scurti abbia trascorso, al termine di un convegno internazionale sui trasporti, un weekend a Marrakech, ospite dell'albergo « Manounia » di proprietà delle Reali Ferrovie Marocchine;

se risulti a carico di chi siano state le spese della trasferta, compreso il conto dell'albergo alla signora Scurti ed al suo accompagnatore;

se il weekend a Marrakech rientrasse nei compiti istituzionali della responsabile delle relazioni esterne delle Ferrovie dello Stato oppure se quella trasferta fosse in forma privata. (3-02147)

NAPPI e VOZZA. — *Ai Ministri dell'interno e dei beni culturali e ambientali con incarico per lo sport.* — Per sapere — premesso che:

la società calcistica Savoia, con sede in Torre Annunziata (Napoli) milita nel campionato C1-girone B;

la città di Torre Annunziata, di cui il Savoia è la più antica squadra di calcio, ha un proprio stadio (stadio Giraud) su cui la suddetta squadra ha, fino a circa tre anni orsono, disputato le gare di calendario;

detto stadio è risultato essere non tecnicamente adeguato alle norme vigenti in materia e quindi bisognevole di lavori di ampliamento e di ammodernamento;

da ciò la necessità di disputare su campo neutro ogni incontro casalingo come nel caso dell'incontro con la squadra

« Ischia Isola Verde » programmato per il 22 marzo 1998, da disputarsi presso lo stadio comunale Pinto di Caserta;

in data 20 marzo 1998, ossia due giorni prima dello svolgimento dell'incontro fissato, come si è detto per il 22 marzo 1998, il Prefetto di Caserta, con ordinanza adottata ai sensi dell'ex articolo 2, Tulps vietava lo svolgimento dell'incontro di calcio « Savoia-Ischia Isola Verde » presso il suddetto stadio;

l'ordinanza in questione veniva notificata, a quanto risulta agli interroganti, al sindaco di Torre Annunziata in data 21 marzo 1998;

tale divieto, come si legge dall'ordinanza prefettizia, si sarebbe reso necessario principalmente per il fatto che « i tifosi del Savoia si sono più volte resi responsabili di episodi di violenza che hanno determinato il ferimento di numerosi spettatori e di appartenenti alle Forze dell'ordine, ma anche per la parziale agibilità dello stadio di Caserta che « avrebbe posto a contatto le opposte tifoserie con prevedibili contrasti tra le stesse e con rischi di gravissime turbative per l'ordine pubblico »;

gli incidenti a cui si fa riferimento nell'ordinanza del prefetto di Caserta sono avvenuti a margine dell'incontro di calcio Savoia-Turris, svoltosi, il 18 gennaio 1998, presso lo Stadio della città di Torre del Greco;

senza giustificazione alcuna per tutti i responsabili di atti di teppismo e di violenza va al tempo stesso rilevato come, da più parti (sindaco ed amministrazione di Torre Annunziata, parlamentari dell'area) fosse stata segnalata l'esigenza di adottare misure « preventive » tali da evitare il crearsi di spazi per l'iniziativa di violenti e teppisti;

l'iniziativa del prefetto di Caserta ha prodotto tensioni e malcontento tra i tifosi di Torre Annunziata anche alla luce del rischio che la partita fosse ritenuta dalla Lega Calcio persa dal Savoia in assenza di

sua disputa, quale conseguenza del fatto che la società Calcio « Savoia » non dispone di proprio stadio;

i dirigenti della suddetta società Savoia hanno, allora, attivato la ricerca di una soluzione alternativa trovata, a poche ore dall'incontro, nella possibilità di utilizzare, per la disputa della gara, lo stadio comunale della città di Agropoli (Salerno);

tale possibilità è sembrata essere vanificata completamente dalla decisione del prefetto di Salerno analoga, per motivazioni e conseguenze, a quella assunta dal prefetto di Caserta: vietare lo svolgimento dell'incontro di calcio in questione nello stadio comunale di Agropoli;

proteste e tensioni sono andate crescendo tra i tifosi del Savoia e la comprensione da parte del questore di Salerno dottor Zanforlino e dello stesso prefetto della città del clima difficile che stava creandosi a Torre Annunziata ha consentito che la partita potesse essere svolta, a porte chiuse, sul terreno dello stesso stadio comunale di Agropoli;

maturità sportiva e compostezza sono state mostrate dagli sportivi di Torre Annunziata, nella città stessa e ad Agropoli da parte di quanti, tra essi, vi si erano trasferiti per assistere all'incontro, senza peraltro assistervi per l'intervenuto divieto;

non un solo atto di intolleranza o di violenza si è manifestato;

ciò non ha impedito ai tifosi di esprimere, nelle ore successive all'incontro, e con pari civiltà, rammarico per quanto avvenuto e la ferma protesta verso ogni considerazione ed atto che tenti di ghettizzare la tifoseria del Savoia;

una tale vicenda è stata valutata negativamente dall'amministrazione comunale e dall'opinione pubblica cittadina, perché ha offerto al paese una negativa immagine di Torre Annunziata, oggi impegnata in una difficile opera di ricostruzione economico-sociale e nel ripristino pieno della legalità e delle sue regole;

se i Ministri interrogati non ritengano che:

a) il prefetto di Caserta potesse e dovesse adottare iniziative tese a favorire lo svolgimento dell'incontro;

b) il provvedimento dello stesso sia stato adottato in ritardo e in modo tale da impedire, per le sue motivazioni, la ricerca di una adeguata soluzione alternativa per lo svolgimento dell'incontro;

c) la presenza di pochissimi facinorosi e teppisti nelle file della tifoseria del Savoia, non debba portare ad una sua generalizzata criminalizzazione;

d) prevenire incidenti significa anche impedire, in modo mirato, l'accesso agli stadi dei suddetti soggetti ma non certo quello della intera tifoseria;

quali iniziative intendano adottare affinché una intera città, per episodi quali quelli verificatisi sia pure in relazione ad attività agonistiche e sportive, non debba sentirsi emarginata nella considerazione della collettività nazionale;

quali interventi intendano, sulla base delle rispettive competenze, promuovere affinché la suddetta vicenda debba non ripetersi e possa essere garantito alla società calcistica Savoia lo svolgimento, su campo neutro, delle poche gare ancora in calendario che andrebbero svolte sul proprio terreno di gioco. (3-02148)

STAGNO d'ALCONTRES. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

dai dati acquisiti presso gli uffici competenti del ministero della sanità, risulta che nella procedura di autorizzazione alla sperimentazione di nuovi farmaci, i centri clinici e gli istituti di ricerca pubblici ottengono le suddette autorizzazioni in tempo reale; laddove, se a richiedere l'autorizzazione alla sperimentazione è direttamente un'industria farmaceutica, i tempi per ottenere il cosiddetto giudizio (deliba-

zione) di notorietà, diventano tali da precludere ogni possibilità di effettuare la sperimentazione stessa —:

se tale accanimento burocratico sia riconducibile alla carenza di personale o non anche all'ostilità pregiudiziale, in più occasioni manifestata da gran parte dell'esecutivo e dal Ministro interrogato in particolare, verso tutto quanto possa muovere dalla libera iniziativa dei privati, e che quindi lo Stato, non riesca a porre sotto la propria diretta tutela;

se non ritenga che le difficoltà di autorizzazione alla sperimentazione di nuovi farmaci, recentemente denunciate, fra gli altri, dal professor Mauro Moroni sul *Corriere della Sera* del 24 marzo 1998, costituiscano un grave danno non solo per la ricerca, ma soprattutto per la cura delle patologie più gravi — il cui trattamento è condizionato dalla scoperta di nuove molecole — dal momento che le lungaggini burocratiche fanno diminuire l'interesse delle industrie farmaceutiche per il nostro paese;

se ritenga che la nuova normativa di regolamentazione delle procedure relative al giudizio di notorietà, che il ministero della sanità starebbe approntando, saprà dare risposte concrete in direzione di quella sburocratizzazione i cui effetti positivi andrebbero solo a vantaggio dei cittadini, siano essi pazienti, medici curanti, ricercatori o imprenditori. (3-02149)

STAGNO d'ALCONTRES. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la riforma delle procedure di autorizzazione alla sperimentazione e alla distribuzione di nuovi farmaci in Italia non è più rinviabile;

in tal senso, l'integrazione dell'Italia all'Europa passa necessariamente attraverso la sua armonizzazione ai tempi ed alle procedure degli altri Stati dell'Unione; laddove, invece, le lungaggini burocratiche condannano il nostro Paese ad essere

escluso dalla competizione europea in fatto di comune ricerca farmacologica e terapeutica;

solo per dare un esempio, che conferma, in tempi recenti, quanto già verificatosi in passato, il 22 gennaio 1998 l'Enea ha autorizzato la distribuzione del Nelfinavir, un antiretrovirale inibitore della proteasi per il trattamento delle persone affette da Aids/Hiv;

a partire da quella data in tutti i paesi europei, tranne che in Italia, è iniziata la distribuzione del nuovo farmaco;

sulla base dei tempi mediamente impiegati dalla Cuf per autorizzare la commercializzazione e la distribuzione dei nuovi farmaci, si può ragionevolmente prevedere che l'immissione in commercio del Nelfinavir potrà aver luogo non prima del mese di maggio, dunque con ben quattro mesi di ritardo rispetto agli altri paesi europei —:

se intenda adoperarsi affinché vengano finalmente snellite le procedure di negoziazione del prezzo dei farmaci innovativi, al fine di permettere anche ai pazienti italiani di accedere alle nuove terapie in tempi finalmente europei. (3-02150)

OLIVIERI, SCHMID e DETOMAS. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

alcuni autorevoli testimoni hanno denunziato il sorvolo a bassa quota ad opera di aerei militari dai medesimi non identificati in data 24 marzo 1998 degli altipiani di Fogaria in Trentino, poco distante dalla Val di Fiemme ove, il 3 febbraio 1998, è avvenuta la tragedia del Cermis che ha causato la morte di venti persone a seguito del taglio della fune portante dell'omonima funivia, causato da un aeromobile militare degli Stati Uniti;

proprio a seguito di tale immane tragedia lo stato maggiore dell'aeronautica italiana su indicazione del ministero della

difesa ha emanato una direttiva che inibiva qualsiasi sorvolo da parte di aerei militari dei cieli del Trentino-Alto Adige —:

se sia a conoscenza della denuncia;

quali siano i provvedimenti che intenda od abbia già assunto;

se siano stati identificati i velivoli militari e quali siano i provvedimenti che intende assumere;

quali siano i motivi che hanno portato alla violazione della direttiva impartita dallo stato maggiore nel mese di febbraio 1998 che inibiva qualsiasi sorvolo del Trentino-Alto Adige da parte di aerei militari. (3-02151)

MAIOLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 20 marzo 1998 si è tenuto a Sansepolcro un convegno per la costituzione di un movimento politico promosso dal senatore Antonio Di Pietro;

secondo quanto riferito dai quotidiani *Il Giornale* e *la Repubblica* il giorno 21

marzo 1998 sono stati impiegati a tutela dei partecipanti le seguenti forze militari e civili: protezione civile, gruppo Alto Lazio, agenti della guardia di finanza, carabinieri, agenti della polizia di Stato in divisa, agenti della polizia di Stato in borghese, tiratori scelti disposti sul tetto dell'albergo sede del convegno;

secondo l'interrogante un tale dispositivo di sicurezza appare sproporzionato rispetto agli effettivi rischi, ha avuto un carattere propagandistico, è stato impropriamente utilizzato per ostacolare il lavoro della stampa —:

quale fosse consistenza esatta delle forze civili e militari poste a tutela del convegno e l'onere sostenuto;

quale sia stata l'autorità politica e/o amministrativa che ha deciso il dispiegamento di tale dispositivo di sicurezza;

in base a quali informazioni e a quali concreti rischi sia stato deciso tale dispositivo di sicurezza. (3-02152)